

Il decentramento a Bologna

Pubblichiamo il testo del discorso con cui l'Assessore Crocioni ha comunicato al Consiglio comunale di Bologna l'avvenuta approvazione, da parte della G.P.A., della delibera relativa alla divisione della città in quartieri

Nella seduta del 21 febbraio, l'Assessore compagno avv. Crocioni, ha comunicato al Consiglio Comunale di Bologna, l'avvenuta approvazione da parte della G.P.A. della delibera relativa alla divisione della città in quartieri. Trattandosi di argomento altrettanto importante pubblichiamo il testo integrale del discorso dell'avv. Crocioni.



Dopo la nota non del tutto lista della precedente discussione, in un'atmosfera di dare al Consiglio una notizia che sarà certamente accolta con simpatia e con soddisfazione della grande maggioranza dei suoi componenti, e dell'intera cittadinanza. La Giunta Provinciale Amministrativa, che ci aveva rimandato in precedenza per deduzioni la nostra delibera sulla istituzione dei quartieri e sul decentramento nella città di Bologna, ha, con la deliberazione dell'8 febbraio scorso, comunicatoci il 15 successivo, approvata quella deliberazione, con una formula estremamente sintetica che non incide minimamente nella sostanza della nostra deliberazione.

Devo dire che questa approvazione non si colloca soltanto in quello che noi speriamo sia il nuovo corso della politica cittadina e così, specialmente, un nuovo corso dei rapporti fra il Consiglio Comunale e le Autorità tutorie. E, probabilmente, possiamo dirlo con un certo orgoglio, il frutto di una collaborazione di varie parti del Consiglio e in modo particolare di quelle parti del Consiglio che hanno approvato integralmente la deliberazione.

Noi dobbiamo rallegrarci di questo tipo di collaborazione che si è instaurata e ci ha portato a raggiungere un risultato positivo.

Dovremmo bandire le inutili polemiche

In vorrei cogliere l'occasione da quanto è avvenuto a proposito di questa delibera che è in questa direzione che noi dovremmo sempre esaminare, cioè dovremmo bandire le polemiche inutili per metterci sul piano delle collaborazioni effettive.

Il secondo aspetto che io voglio rilevare qui nel momento in cui diamo la notizia al Consiglio è che il successo dell'approvazione della G.P.A. non si può mantenere e rievocarlo nel puro ambito burocratico amministrativo, perché nella nostra delibera del settembre 1960 che è stata così approvata dalla G.P.A. non è soltanto decisa la divisione della città in quartieri, ma sono istituiti due organismi nuovi, che la G.P.A. oggi col suo atto di approvazione e cioè l'Aggiunta del Sindaco e, accanto all'Aggiunta del Sindaco in funzione consultativa, consigliere e - noi vorremmo dire - al massimo livello possibile, deliberativa, i Consigli di quartiere.

Noi ereditiamo di poter dire che la nomina di una serie di organismi democratici e di organi di interesse dei problemi di particolari e circoscritte, e definite amministrativamente, zone della città, costituisce se non un momento - che la parola sarebbe troppo grossa - rivoluzionario della storia del comune italiano, costituisce tuttavia un elemento veramente fondamentale della instaurazione di una democrazia cittadina nella più ampia

diffusione possibile. E questo è uno degli aspetti che si scrivono veramente nella, diciamo, grossa cronaca di un comune.

Credo di poter dire, e credo che sarete con me tutti concenzienti e soddisfatti, che il problema non interessa soltanto Bologna. Il problema interessa largamente il dibattito nazionale, è stato trattato in sedi di partito nazionali, è stato portato davanti al Parlamento, e interessa numerosissime città italiane le quali si sono messe in contatto con Bologna per verificare questo nuovo esperimento politico e per avere da noi informazioni ed esperienze.

Basterebbe che in vi dica che fra queste città ci sono città come Reggio Emilia e Parma, che fanno parte della nostra Regione e che hanno tenuto stretto contatto con noi in questi ultimi tempi, e ci sono grandi città italiane, come Milano, come Trieste, le quali dimostrano un severo interesse alle nostre impostazioni e soluzioni rivelando così che il problema non interessa ormai più soltanto i cittadini di Bologna, ma interessa tutti i Comuni italiani.

La rottura con la destra

Io vorrei poi che noi tenessimo presente in questo momento un aspetto che mi pare di grande rilievo. Questo provvedimento della istituzione dei quartieri, della nomina dei Consigli di quartiere, della nomina degli Aggiunti, della istituzione cioè di nuovi organismi di democrazia nell'ambito del Comune, ha raggiunto il consenso politico di quattro forze politiche fondamentali rappresentate nel nostro Consiglio e largamente protagoniste della politica italiana.

Intendo dire il partito socialista, il partito della democrazia cristiana, il partito socialista democratico. A nostro avviso questo non è casuale. Noi abbiamo cioè nel Consiglio una linea di separazione che corre fra questi quattro partiti e i partiti della destra, costituzionale e non costituzionale: il Partito Liberale e il Movimento Sociale Italiano.

Si è dunque attuata su questo problema una rottura con la destra. E io credo che dobbiamo sottolineare che nel Consiglio Comunale di Bologna essa non data da oggi, perché è nel settembre 1960 che questo è avvenuto. E questo ci consente di dire che due anni prima che un indirizzo, che sembra rivelarsi oggi, nel massimo partito nazionale e che appare come fatto fondamentale nella vita nazionale si è verificato con anticipo notevole nel nostro Consiglio comunale. E non è casuale che la rottura sia avvenuta su uno dei pilastri dell'ordinamento tradizionale dello Stato italiano, che è sostanzialmente uguale nel Comune come nello Stato. E' la profonda riforma di un ordinamento istituzionale che fu costruito dalle forze liberali all'indomani dell'unità italiana e che aveva sancito la vittoria dei moderati sulla parte democratica nel lontano 1859-1860, gli anni fatali del sorgere della nostra democrazia post-risorgimentale.

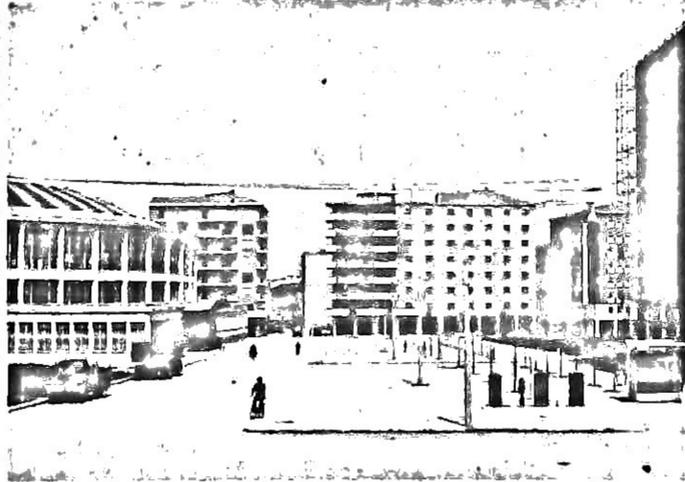
Nel momento in cui il congresso di un grande partito nazionale come quello della democrazia cristiana mette in luce chiaramente l'incompatibilità sostanziale non di un metodo di dibattito, ma di un metodo di risolvere e recepire i grandi problemi della democrazia fra la democrazia cristiana e il partito liberale; quando denuncia che è aperta per i democratici la successione dello stato liberale e che si tratta ormai di riconoscere la incompatibilità di questo stato di risolvere i problemi di tutte le collettività nazionali, io credo che noi dobbiamo compiacerci di constatare che una siffatta denuncia si è verificata nel nostro Consiglio Comunale due anni fa e nei

fatti, e con compiuta chiarezza.

C'è un altro aspetto di fondo che merita attenzione. Credo che mancherebbe al nostro dovere se noi non sen-

tissimo che nel momento in cui ci disponiamo a realizzare i Consigli di quartiere, a realizzare gli Aggiunti del Sindaco, noi dobbiamo bruciare dietro di noi in non

diro tutti i nostri vascelli, ma una buona parte di essi e ci precluderemo così la possibilità di tornare indietro. Quando istituiamo questi organismi, istituiamo degli effettivi organismi di democrazia. Ed istituendo organismi di democrazia che noi ci precludiamo prospettive e metodi che sono stati fino a ieri il vizio di grandi forze politiche italiane. E io credo che basti accennarvi perché siano tutti d'accordo.



Dedicarci al solenne impegno delle realizzazioni democratiche

Noi intendiamo, e prendiamo severo impegno in questo senso, che con la istituzione di questi nuovi organismi di democrazia comunale si abbandonino ogni tentazione strumentale, si abbandonino cioè ogni tentativo avvenuto che sia nel passato, o che qualcuno avesse il proposito di realizzare nell'avvenire, di utilizzare lo strumento democratico di espressione della volontà della collettività come strumento di realizzazione di fini che siano di parte politica o di partito, per andare a cercare tutti assieme la soluzione, al massimo livello possibile, dei problemi di fondo della collettività.

Intendiamo in secondo luogo abbandonare e frustrare ogni tentazione di tipo corporativo. In questi organismi non dovrà aver posto nessuna voce che sia espressione di gretti interessi di gruppo

o di categoria. Intendiamo che in essi si alzi la voce dei rappresentanti del popolo a livello di espressione democratica. Con varia intuizione e varia tradizione le voci dovranno esprimere delle linee

di orientamento generale per la tutela di interessi generali. Per quanto sta in noi dichiareremo espressamente che bandiremo ogni tentazione corporativa o di tutela di gruppi, o di categoria.

E una terza tentazione dobbiamo sventare: vogliamo che in questi organismi si realizzi un tipo di dibattito del genere di quello che noi siamo riusciti a realizzare nel Consiglio Comunale di Bologna.

Intendiamo scacciare le tentazioni della demagogia, e le ventate della holsa retorica, per dedicarci al solenne impegno delle realizzazioni democratiche.

Questi sono, ed io lo ripeto, anche se la parola non mi è parso che sia stata gradita prima, i vascelli che intendiamo bruciare dietro di noi. Su queste navi noi non risaliremo più per tornare indietro. Non su di esse navigheremo nel nostro futuro. Intendiamo realizzare questi organismi e, mentre ci sentiamo investiti del dovere di dare inizio per la loro realizzazione e attraverso il loro funzionamento ad una nuova e notevole azione politica, prendiamo solenne impegno di far sì che essi siano organismi democratici, destinati soltanto alla tutela degli interessi della democrazia.

Leggete l'Avanti!

Un voto dell'Esecutivo giovanile socialista

Il seguente Ordine del Giorno è stato approvato all'unanimità per quanto riguarda i primi tre punti, ha avuto la sola astensione del compagno Carlo Consiglio sul quarto punto.

« Il comitato Esecutivo della Federazione Giovanile Socialista di Bologna prende atto con soddisfazione della avvenuta soluzione dei primi problemi di insediamento e di struttura che la Federazione Giovanile Socialista aveva di fronte in questi primi mesi di vita, e rinvia al Partito per la sensibilità dimostrata nell'aiutare queste soluzioni. Ritiene che l'azione politica della Federazione Giovanile Socialista, conformemente ai deliberati del Congresso Nazionale di Reggio Emilia e del Congresso Provinciale di Bologna, dovrà svilupparsi nei prossimi mesi in queste direzioni:»

1) Nel mondo del lavoro dovrà portare avanti una serie di iniziative che contribuiscono a risolvere i tre problemi che maggiormente interessano i giovani lavoratori: istruzione e addestramento professionale, limiti e applicazione della legge dell'apprendistato parità di salario a parità di lavoro. Sarà però compito della Federazione Giovanile Socialista inquadrare questi tre problemi in un disegno politico più ampio di quello esclusivamente sindacale, che abbia come punto di partenza i rapporti di classe e la lotta di classe all'interno e all'esterno delle aziende neo-capitalistiche.

Per quanto riguarda la costituzione del Consiglio Provinciale della gioventù Lavoratrice in provincia di Bologna approva la linea politica della Camera Confederale del Lavoro che ritiene dover essere questa costituzione un punto di arrivo di una azione politico-sindacale a livello delle aziende, e non invece un punto di partenza.

2) Nel mondo della scuola si ritiene indispensabile una ripresa della azione unitaria degli studenti democratici all'interno dell'Università e degli Istituti medi, potenziando e creando quegli strumenti (Unione Gollardica, Consigli di Istituto) che si ritengono i più validi a conseguire gli scopi voluti.

3) Approva la impostazione data alla costituente Consultiva Comunale Giovanile di Bologna come organismo atto a recepire e portare a soluzione le esigenze dei giovani democratici bolognesi.

4) Ritiene che la nuova situazione politico-parlamentare sia un fatto positivo al fine della realizzazione di alcune importanti riforme di struttura e per portare la lotta di classe ad un più alto livello politico, civile e democratico. Considera essere compito della Federazione Giovanile Socialista affermare questi tre punti:

a) la politica del nuovo governo per essere democraticamente valida dovrà in gran parte articolarsi programmaticamente sulle esigenze delle nuove generazioni;

b) è necessario che non si crei nel Movimento Operaio e soprattutto nei giovani la pericolosa illusione che i loro problemi potranno essere risolti senza una permanente e continua spinta dal basso;

c) non bisogna dimenticare, soprattutto come giovani socialisti che in nostro fine, se immediatamente può essere quello di un parziale anche se sostanziale mutamento nella politica del Paese, rimane quello di trasformazione rivoluzionaria della società borghese in società socialista.

IN MEMORIA DI SARTI

Il 5 febbraio u.s. è deceduto il compagno Francesco Sarti. La moglie Ersilia Paoselli e la famiglia Sarti nel ricordare il caro congiunto e per onorarne la sua memoria offrono L. 1000 al nostro settimanale.

Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola



Costruzioni e pavimentazioni stradali. Opere idrauliche e di bonifica. Movimenti di terra. Impermeabilizzazioni.

Via Calleghera, 13. Telefono 30.07.

Novità Avanti!

- Il cofanetto delle edizioni Avanti! 1962 contiene:
- F. Engels: *L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza*. L. 300
- E. Meneghetti: *Uomini, animali e ancora uomini*. L. 500
- B. Allason: *Memorie di una antifascista*. L. 600
- M. Kvlividze: *Dedicato a te cara*. L. 300

A chi lo richiederà al C.D.S. della nostra Federazione questo cofanetto verrà ceduto al prezzo di L. 1.200.

Azienda Gas - Acqua Bologna

Per il collocamento di ogni scaldacqua istantanea o ad accumulazione a gas l'Azienda concede un abbuono di me. 200 e di me. 100 di gas agli utenti, ed il rimborso di L. 10.000 o L. 5.000 ai costruttori e ai proprietari di fabbricati. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Azienda: Via Mareconi, 10.

Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il

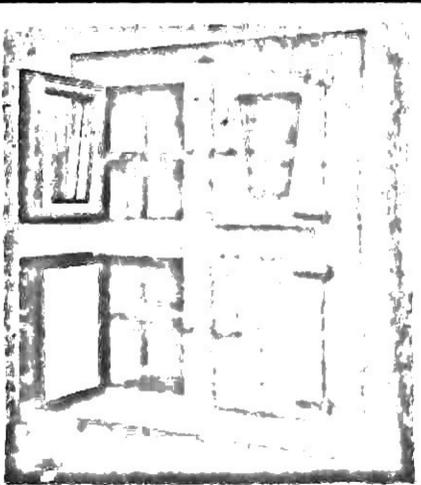
Super-Coop

VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

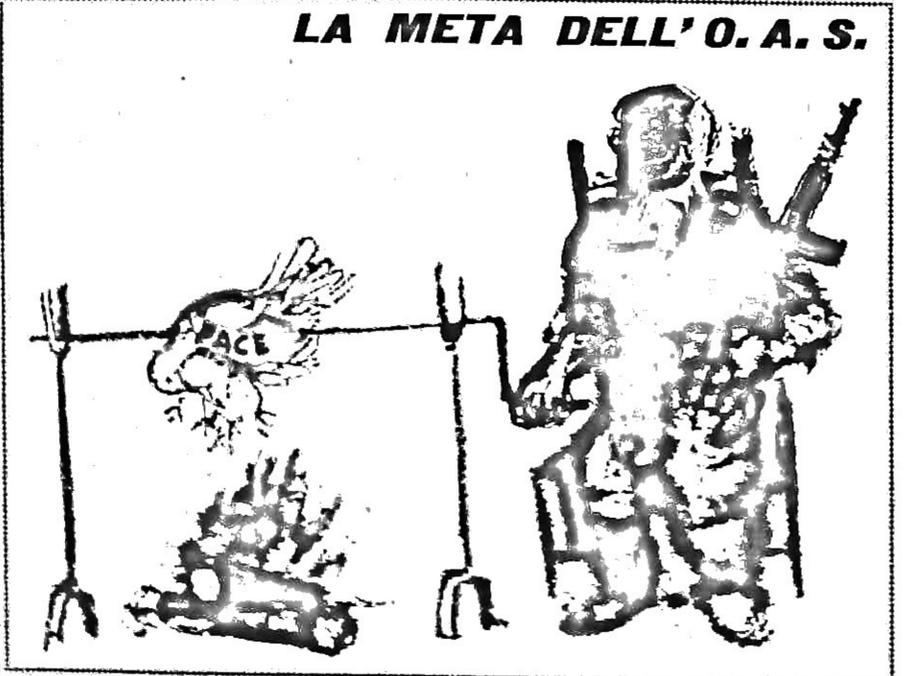


COOPERATIVA-FRIGORIFENI COSTRUZIONI-ARREDAMENTI CASTELMAGGIORE Via Galliera - Telef. 188 (BOLOGNA)

UN VOTO DELLA «VANCINI»

Questo Ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Assemblea generale degli iscritti della Sezione «Vancini».

«I sottoscritti della Sezione Bolognese del P.S.I. «Oreste Vancini» risultano in assemblea la sera del 20.2.1962 dopo avere esaurientemente discusso i grandi temi del Festival come politica ed i problemi che in merito hanno posto sia la Direzione che il Comitato Centrale del P.S.I. nelle loro ultime riunioni, approvano tali deliberazioni e invitano gli Organi responsabili del Partito a portare avanti con decisione non disgiunta dal senso di responsabilità che ad essa la situazione impone la politica di lotta a svolta e sinistra e l'adesione degli altri lavoratori della categoria e del Paese».



CARNEVALE DI BUDRIO

DOMENICA 4 MARZO VEGLIA DEI FIORI
Parteciperà la cantante **JOLANDA ROSSIN**

ORCHESTRA WILLIAM CRIS
Tutti i mercoledì sera e giorni festivi (pomeriggio e sera) DANZE

Bar Ristorante GIARDINO **“La Tavernetta”**

MARTEDI' 6 MARZO VEGLIA DELLE MASCHERE
Prenotazioni tel. 801.128 e da Roveri tel. 801.382

Oltre un siluramento

Su la sinistra europea invito alla discussione

Si è parlato molto in questi giorni del siluramento del socialdemocratico...

Il problema della svolta a sinistra nel paese, a mio parere, implica aspetti di portata ben più vasta dei cambiamenti interni che essa produrrà...

Un voto del Consiglio Comunale sui problemi dell'agricoltura

In data 13 febbraio 1962 il Consiglio Comunale di Imola ha votato all'unanimità la seguente o.d.g. sui problemi dell'agricoltura...

- 1) la sollecitazione istituzione degli Enti regionali di sviluppo in agricoltura... 2) elaborare piani regionali e comunali di sviluppo dell'agricoltura...

Ricordiamo infatti che nel 1951 il Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali...

Si è svolta nella sede municipale una Tavola rotonda promossa dagli assessorati all'Igiene e Sanità...

Si è svolta nella sede municipale "Tavola rotonda" sui problemi sanitari

Riconosciuta la opportunità di dibattere sempre più ed in maniera più vasta una materia di scottante interesse

Erano presenti il Sen. Marabini, gli assessori alla Provincia Dott. Cennamo, Zanelli e Badiali...

Quando il potere viene esercitato al di fuori della democrazia e del controllo popolare...

Ho parlato prima di grossi rischi. Tanto per fare un esempio, le posizioni della sinistra europea...

Attività di Partito

Prosegue con alacrità e particolare impegno in tutte le sezioni dell'Unione Comunale Imolese l'attività politica e organizzativa...

Il caso Minciotti dovrebbe soprattutto far riflettere i socialdemocratici imolesi...

Per questo riguarda la D.C. locale ci sono da notare che mentre sul piano nazionale è in atto la operazione politica del centro sinistra...

La questione dei mercati Cosa vogliono gli ambulanti?

Un gruppo di cittadini ci presenta la seguente lettera. Ci risulta che ha avuto luogo recentemente una assemblea di mendicanti ambulanti...



LA LOTTA Settimanale sociale del P.S.I. Periodico di Imola, Cuneo

LA LOTTA Settimanale sociale del P.S.I. Periodico di Imola, Cuneo. Direttore responsabile: CARLO M. BADINI

Dott. Dino Coltelli Medico Chirurgo Specialista in Cardiologia

Dott. ALVARO PATUELLI oculista Via Emilia 218 - Tel. 35.97

Cooperativa Ortolani - Imola Avviso di convocazione

BONORA SALUMI e CARNI salumificio di Imola

OILCOKE IMOLA - Viale Aspromonte, 13 - Tel. 37.93

Hotel Ristorante Bar OLIMPIA IMOLA

ABBONATEVI al nostro settimanale

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Somma precedente, Siano Sempre Noi, Giuseppe Dalla Alpi...

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like VERDURA, Aglio, Carote, Capioli...

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like AGRIUMI, Aranci comuni, Mandarini, Limoni...